

Intervento del Presidente
Dott. Gabriele Galateri di Genola

Signori Azionisti,

preliminarmente, vorrei portare i saluti del Sindaco di Trieste, il quale mi ha pregato di trasmettervi la sua soddisfazione per la collaborazione che si è sviluppata tra il Comune di Trieste e le Assicurazioni Generali, dichiarandosi disponibile a sostenere lo sviluppo della nostra Compagnia.

1. – Il 2011 è stato un anno difficile. Le AG lo hanno affrontato con vigore, mantenendo salda la propria eccellenza industriale, diversificando ulteriormente prodotti, canali e geografie, attuando una politica di *de-risking*, cioè il disinvestimento dai titoli sovrani in crisi, a protezione degli attivi, e continuando a perseguire un obiettivo rigoroso di efficienza sui costi. Constato con soddisfazione come il Gruppo abbia saputo affrontare le sfide poste da questo contesto economico nazionale e globale con solidità e coerenza, mantenendo le proprie caratteristiche e strategie, e difendendo i propri risultati. Cominciamo ora il 2012 con un consolidamento del nostro coefficiente di solvibilità, una ripresa dei risultati e un'importante operazione di dismissione, la Migdal, che contribuisce alla nostra solidità patrimoniale, accresce la nostra efficienza concentrando l'allocazione del capitale sulle attività "core", focalizzandosi sul nostro *business*, e permette al Gruppo di realizzare un'importante plusvalenza, uscendo da un mercato ormai maturo. Come ben sapete, d'altronde, il Gruppo Generali ha una forte presenza internazionale, 90.000 addetti in più di 60 paesi, ed una forte proiezione internazionale.

Il futuro richiederà ancor più che in passato un approccio innovativo. L'innovazione, tema a me molto caro, è infatti il principale motore di crescita, nell'economia in generale come nel nostro settore in particolare. Innovazione nei prodotti, nei processi, nei canali, e nelle strategie di espansione e diversificazione all'estero, con una particolare enfasi sui paesi dell'Est Europeo e dell'Asia, dove la nostra presenza ha raggiunto una rilevante massa critica. Importante sarà inoltre, quest'anno, lo sforzo di disegnare nuovi prodotti vita/previdenziali di lungo periodo, per cogliere l'opportunità dell'impatto della riforma delle

pensioni e della riduzione del Welfare State sui cittadini, offrendo soluzioni innovative. Ciò ci permetterà di consolidare un ruolo centrale nel settore vita, che oggi appare messo in difficoltà dalla concorrenza di banche e altre istituzioni finanziarie sui prodotti tradizionali, e dal costo derivante da prodotti con forti garanzie di rendimento.

2. – Quanto alle prospettive economiche, esse restano oggi differenziate e volatili, anche se con prime luci in fondo al tunnel, dopo un anno difficile, di crisi, di recessione in Europa e in Italia. Gli Stati Uniti tuttavia sono sulla via della ripresa. L'Eurozona, grazie a un intervento massiccio della BCE, appare sulla strada della stabilizzazione. L'Italia è ancora sulla via del rigore e, si spera, prossimamente di una ripresa nel prossimo anno. I paesi emergenti sono tuttora il motore della crescita e del commercio globale, anche se a un ritmo ridotto e con qualche nuovo rischio – tra cui una possibile bolla immobiliare in Cina, la deriva politica ed economica in Ungheria, l'elevato rischio geopolitico in Medio Oriente derivante dall'Iran. I policy maker Europei ed Italiani stanno facendo un grande sforzo per riportare i conti sotto controllo. In particolare, il Governo del nostro Paese si è distinto nei primi mesi di quest'anno con una manovra rigorosa di rientro dal debito e di equità fiscale. Occorre adesso completare la riforma del lavoro, ma soprattutto investire nella crescita, e quindi nella ricerca e sviluppo per uscire dalla recessione e riottenere la produttività e la competitività perduta. Questo obiettivo fondamentale è valido per le economie nazionali come per il settore assicurativo, e centrali anche per quest'ultimo sono il ruolo di innovazione e flessibilità.

3. – Nel nostro settore, il 2011 ha visto in difficoltà il segmento vita tradizionale, in solida crescita invece il settore danni, nel quale abbiamo dimostrato eccellenza tecnica, al di là degli incrementi tariffari. La sfida del futuro è di riuscire a divenire un vero partner dei risparmiatori e del settore pubblico nell'accumulazione e gestione del risparmio di lungo periodo, soprattutto quello previdenziale, e nella gestione e diversificazione del rischio, oggi sempre più in capo agli individui, alle famiglie e alle imprese. La crescita richiede infatti che le imprese investano, che le famiglie consumino, e che le banche ricomincino a far credito alle imprese, tutti obiettivi che si potranno raggiungere più facilmente con le garanzie offerte da una maggiore e migliore copertura assicurativa.

E' una grande sfida a cui sono sicuro sapremo far fronte. Centralità del cliente, efficienza nei costi e innovazione, questi sono e rimarranno i nostri capisaldi per eccellere.

4. – Vi sono però due punti importanti che voglio ancora ricordare e che riguardano il nostro Gruppo. Il primo concerne la *governance*, rafforzata recentemente dall'adesione a un nuovo, efficace codice di autodisciplina, e da un rapporto costruttivo seppur dialettico con gli azionisti.

I principi di *governance* delle Generali sono conformi, oltre che alla legislazione e alla normativa vigenti in Italia, alla *best practice* internazionale ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, codice al cui rinnovo ho contribuito anch'io personalmente come Presidente del relativo Comitato della Borsa.

Oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione, e il Comitato per la valutazione delle parti correlate, il Consiglio di Amministrazione, in data 5 agosto 2011 ha deliberato l'istituzione del Comitato per la sostenibilità sociale ed ambientale e, il 24 febbraio 2012, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha istituito il Comitato per le Nomine, unendolo al Comitato per la *Corporate Governance*. Tra le nuove norme, di recente sono stati introdotti nel nostro Statuto importanti principi come i limiti di età per gli Amministratori, il Presidente e l'Amministratore Delegato di Gruppo, e l'istituzione di "quote rosa" per il Consiglio di Amministrazione.

Il secondo punto riguarda la centralità del tema della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa. Le Generali perseguono infatti da tempo l'obiettivo di calare la propria attività in un contesto più vasto, di cui è parte integrante l'impegno sociale. Siamo infatti convinti che tale impegno rappresenti un valido investimento, e che la concorrenzialità economica debba tener conto in modo esplicito sia degli aspetti etici, ma anche del diretto coinvolgimento sociale, tenendo conto di tutte le categorie di *stakeholder* influenzati dalle attività del Gruppo. Fra gli impatti sociali più rilevanti, consideriamo primaria la salvaguardia dell'ambiente, cercando di orientare le nostre azioni così da garantire un equilibrio adeguato fra iniziative industriali ed esigenze ambientali.

Il crescente impegno del Gruppo nel campo della Responsabilità Sociale d'Impresa si è concretizzato con l'istituzione, sin dal 2007, del Comitato per la Sostenibilità, un organo decisionale atto a definire le politiche sociali e ambientali, che riunisce i rappresentanti di tutti i Paesi in cui il Gruppo opera. Sempre in questo contesto, si inserisce anche l'adesione al Global Compact Italia, un'iniziativa internazionale promossa dalle Nazioni Unite per sostenere dieci principi universalmente condivisi relativi ai diritti umani, alle condizioni di lavoro, all'ambiente ed alla lotta alla corruzione, nonché l'iniziativa di micro-assicurazione promossa in India.

Il Gruppo aderisce poi a un Codice Etico in cui sono centrali la professionalità e la valorizzazione delle risorse umane, la protezione della salute, la libera concorrenza, la trasparenza e la correttezza dell'informazione.

5. – Lascio ora la parola a Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, perché entrino nel vivo della performance industriale e finanziaria del Gruppo e ne indichino i prossimi indirizzi strategici. Concludo da parte mia con un ringraziamento a tutti i nostri collaboratori e agli azionisti che ci hanno sostenuto e con un augurio, per l'esercizio in corso, di una rinnovata enfasi sul progetto di crescita di lungo periodo del Gruppo.

Grazie a tutti voi.